



Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Diritto regionale
Corso di studio	Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) Scienze Giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità (classe L/14)
Anno di corso	Primo
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	6
SSD	IUS/08
Lingua di erogazione	Italiano
Periodo di erogazione	Primo semestre
Obbligo di frequenza	No
Docente	
Nome e cognome	Ignazio Lagrotta
Indirizzo mail	ignazio.lagrotta@uniba.it - segreteria@studiolegalelagrotta.it
Telefono	0805751908
Sede	<u>Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" – Taranto</u>
Sede virtuale	Piattaforma Teams Ricevimento studenti codice aula: 5crnje7
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Dopo la lezione o da concordarsi tramite mail
Syllabus	
Obiettivi formativi	Al termine del corso lo studente che abbia proficuamente appreso la materia avrà padronanza dei lineamenti costituzionali dello stato regionale italiano, con particolare attenzione all'assetto dei poteri di governo regionale, delle funzioni legislative, amministrative e delle risorse finanziarie degli enti territoriali, nonché dei lineamenti dell'ordinamento di comuni, province e città metropolitane, alla luce del diritto vigente e delle tendenze di riforma.
Prerequisiti	Nessuno
Contenuti di insegnamento (Programma)	<i>1. Concetti generali: Stato accentrato, Stato federale, Stato regionale, confederazione di stati. 2. L'evoluzione del regionalismo italiano dal modello costituente alla "riforma" del titolo V della parte II della Costituzione. 3. Unità della Repubblica e pluralismo territoriale. L'autonomia costituzionale di regioni, province e comuni. 4. Le fonti normative. Gli statuti regionali. La potestà legislativa statale e regionale. Le potestà regolamentari. Le fonti normative degli enti locali: statuti e regolamenti locali. 5. La forma di governo regionale: modello costituzionale e varianti regionali. 6. Gli organi regionali fondamentali. Il Presidente della regione, il Consiglio regionale, la Giunta regionale, il Consiglio delle autonomie. 7. La forma di governo regionale. 8. Assegnazione e organizzazione delle funzioni amministrative. 9. I rapporti istituzionali. Stato, regioni e Unione europea. Stato, regioni e enti locali. 10. L'autonomia finanziaria. 11. Gli strumenti di garanzia.</i>
Testi di riferimento	<i>Manuali a scelta: Lineamenti di diritto costituzionale delle regioni e degli enti locali di Beniamino Caravita, Federica Fabrizzi, Alessandro Sterpa, Giappichelli, ul. Edizione; - Diritto regionale, Roberto Bin e Giandomenico Falcon, il Mulino, ul. Edizione.</i>



	<i>Gli studenti devono dimostrare la conoscenza effettiva delle norme costituzionali che saranno sottoposte ad analitica disamina durante l'attività didattica e seminariale. A tal fine, occorre integrare lo studio manualistico con quello della Carta costituzionale.</i>
Note ai testi di riferimento	<i>Lo studio del manuale dovrà essere accompagnato da un'attenta lettura della Costituzione italiana, oltre che degli atti normativi richiamati nel testo istituzionale.</i>

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
<i>Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01): 150</i>	<i>Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01): 48</i>	<i>b) attività integrative e seminariali: 12</i>	<i>90</i>
CFU/ETCS			
	<i>Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01): 12 CFU/ECTS</i>	<i>Scienze Giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità (classe L/14): 9 CFU/ECTS</i>	

Metodi didattici	
	<i>Le lezioni frontali sono destinate all'approfondimento del programma di corso attraverso la partecipazione attiva dell'uditorio alle singole questioni affrontate. E' prevista, inoltre, durante il ciclo di lezioni, la diffusione di materiale didattico e normativo.</i>

Risultati di apprendimento previsti	<i>Al termine del corso lo studente che abbia proficuamente appreso la materia avrà una conoscenza approfondita degli argomenti del corso, con l'acquisizione di un metodo di ragionamento idoneo ad affrontare temi giuridici più specifici e complessi rispetto alle nozioni istituzionali del Diritto regionale.</i>
Conoscenza e capacità di comprensione	<i>L'apprendimento Diritto regionale permetterà allo studente di sviluppare le capacità di comprensione giuridica delle istituzioni locali. Attraverso lo studio delle fonti normative egli dimostrerà di aver acquisito gli indispensabili strumenti per decodificare un testo normativo, intuirne rapidamente la coerenza a Costituzione, il rango giuridico, le relazioni con l'ordinamento e le potenzialità applicative. Infine, egli conoscerà approfonditamente sia le istituzioni nazionali e la relativa distribuzione dei poteri, sia l'articolazione territoriale della Repubblica. Un specifica attenzione sarà dedicata ai profili correlati alla cittadinanza e all'immigrazione.</i>
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	<i>Lo studente deve, anzitutto, essere in grado di distinguere se una fonte normativa sia nazionale, regionale comunitaria oppure internazionale, intuire quale fra queste debba essere applicata al caso concreto ed il rango di cui essa è dotata. Inoltre, egli deve essere capace di interpretare il significato di una disposizione, cogliendo se la stessa sia o meno coerente a Costituzione. Egli dovrebbe anche avere gli strumenti per intuire il "destino" di un atto normativo, qualora questo dovesse essere incostituzionale, contrastare con una fonte di pari rango già in vigore ecc, applicando i criteri ordinatori delle fonti, anche essi oggetto di studio. Sotto il profilo della conoscenza delle istituzioni, lo studente deve essere all'altezza di descrivere i poteri dello Stato e la loro dislocazione nei diversi livelli di gestione del territorio.</i>



Competenze trasversali	<p>Autonomia di giudizio: lo studente deve avere la capacità di criticare una normativa e argomentare le proprie opinioni, facendo anzitutto riferimento alla Carta costituzionale italiana e ai valori in essa contenuta. Egli, volendo applicare il metodo baconiano, non deve però solo evidenziare la pars destruens, ma anche la pars costruens e, dunque, congetturare una o più norme alternative che appaiono maggiormente auspicabili. Inoltre, lo studente deve aver sviluppato una particolare sensibilità rispetto alle tematiche di interesse sociale, aventi talvolta un forte impatto etico e riconoscere in quali casi una disciplina giuridica non sia ulteriormente procrastinabile.</p> <p>Abilità comunicative: Abilità comunicative: lo studente deve conoscere la terminologia giuridica e non deve incontrare difficoltà nella comprensione ed esposizione di un atto normativo. Egli, all'occorrenza, deve saper comunicare chiaramente l'oggetto di un testo giuridico, sintetizzarne i punti fondamentali e cogliere le eventuali implicazioni. Inoltre, deve saper comparare più provvedimenti, talvolta anche prodotti geneticamente all'esterno, ad esempio presso la Comunità europea. Tali abilità risulteranno al laureato utili per i futuri rapporti di lavoro, dovendo egli aver acquisito confidenza con il diritto comunitario, sempre più rilevante in numerosi settori di disciplina. A tale scopo, nell'ambito delle attività didattiche, oltre alla valorizzazione delle lezioni frontali, si fa ampio ricorso a seminari integrativi di impronta comparatistica.</p>
-------------------------------	--

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	<i>Esame orale. Il colloquio mira a verificare in particolare: la conoscenza acquisita dei principi e degli istituti fondamentali del diritto costituzionale e la capacità dello studente di argomentare e di condurre un ragionamento. Saranno altresì oggetto di valutazione: la capacità di utilizzare in modo appropriato il linguaggio tecnico-giuridico con particolare riferimento al linguaggio proprio del Diritto Costituzionale e la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato.</i>
Criteri di valutazione	<p><i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i></p> <p>conoscenza della Carta Costituzionale, delle fonti normative, della giurisprudenza costituzionale più significativa, dei profili correlati alla cittadinanza e all'immigrazione.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</i></p> <p>interpretare e applicare correttamente le regole normative; risolvere le questioni controverse sulla base di una ricostruzione organica del sistema, con particolare attenzione ai principi generali e ai problemi posti dall'esigenza di un loro bilanciamento.</p> <p><i>Autonomia di giudizio:</i></p> <p>capacità di elaborare, di criticare e di argomentare, con rigore logico e con un uso corretto degli strumenti dell'ermeneutica giuridica, schemi di soluzione a fronte di casi controversi.</p> <p><i>Abilità comunicative:</i></p>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed
Economici del Mediterraneo: società,
ambiente, culture"

	<p>capacità di comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro ed esaustivo e di esporre con rigore logico il percorso argomentativo sotteso alle tesi illustrate.</p> <p><i>Capacità d'apprendimento:</i></p> <p>sviluppare un metodo critico nello studio della materia costituzionale e nella soluzione delle questioni giuridiche.</p>
Criteria di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale o idoneità	All'esito positivo dell'esame il candidato sarà dichiarato idoneo o la valutazione del livello di apprendimento avverrà con voto finale espresso dopo esame orale, in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto sarà maggiore o uguale a 18.
Altro	